

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

La VI e XI Commissione,  
premessi che:

numerosi portieri dipendenti delle Casse di Previdenza, già pubbliche, e di seguito privatizzate (legge 509/94), sono preoccupati per il loro posto di lavoro;

con decreti emessi di concerto il 16 marzo 2000 e il 27 settembre 2000, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia hanno individuato gli immobili degli enti previdenziali da dismettere ai sensi del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104 e dell'articolo 7 della legge 28 maggio 1997, n. 140;

la riluttanza degli enti previdenziali all'applicazione della suddetta normativa sta determinando uno stato di grave pregiudizio e precarietà per i dipendenti di questi enti addetti al servizio di portierato, custodia e vigilanza degli immobili alienati o in via di dismissione;

a titolo di esempio l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) ha impugnato innanzi al giudice amministrativo i suddetti decreti, asserendone l'inapplicabilità;

il TAR del Lazio con sentenza n. 2527 del 2001 ha respinto tale impugnativa;

il Consiglio di Stato ha riconfermato con sentenza n. 3268 del 2003 tale impugnativa;

gli inquilini di tanti altri Enti previdenziali hanno denunciato aumenti indiscriminati ed eccessivi dei canoni di locazione, a cui hanno fatto seguito sia la recente lettera del sindaco di Roma all'Associazione degli Enti Previdenza Privatizzati (AdEPP) e sia le diverse mobilitazioni ed iniziative di lotta indette dai sindacati del settore;

tale problema è stato già affrontato e per il comparto pubblico con la legge

n. 388 del 2000, il cui articolo 43 comma 19 prevede espressamente che i dipendenti degli enti previdenziali pubblici addetti al servizio di portierato, custodia o vigilanza degli immobili in dismissione, restino alle dipendenze degli enti medesimi e che l'ultimo periodo del medesimo articolo 43, comma 19, inserito dall'articolo 7, comma 4 della legge n. 3 del 2003 estende l'applicazione delle norme in materia di mobilità collettiva per il personale in eccedenza nel pubblico impiego anche ai lavoratori già dipendenti degli enti previdenziali ex pubblici addetti al servizio di portierato, custodia o vigilanza degli immobili di proprietà dei medesimi enti;

L'attuale situazione è causa di grave discriminazione tra lavoratori che fino a pochi anni fa avevano tutti lo stesso contratto, le stesse mansioni, il medesimo trattamento, gli stessi diritti, in tutti gli enti previdenziali, oggi invece questi lavoratori al momento delle dimissioni sono lasciati dagli enti da cui dipendono al loro destino che nella maggior parte dei casi li porterà alla contemporanea perdita del lavoro e dell'abitazione, colpendoli in modo ancor più pesante e con ricadute ancora più gravi sulle loro famiglie;

per tali lavoratori non esistono ammortizzatori sociali;

la piattaforma delle organizzazioni sindacali di categoria prevede per i suddetti lavoratori il rinnovo contrattuale,

impegnano il Governo

ad adottare iniziative normative volte a modificare l'articolo 8 della legge 509 del 1994 che esime gli enti privatizzati dagli obblighi di legge previsti a tutela degli inquilini e dei lavoratori nelle procedure di dimissioni del patrimonio immobiliare degli enti stessi, favorendo la salvaguardia del posto di lavoro del personale di portierato, di custodia o vigilanza attraverso la ricollocazione nell'ente di pertinenza o presso altri enti o promovendone la mobilità verso altri enti similari.

(7-00439) « Pistone, Sgobio, Benvenuto, Lettieri ».

La III Commissione,

premessi che:

l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia svolge un ruolo chiave nel processo di stabilizzazione dell'area dei Balcani e sta sviluppando un assetto istituzionale pienamente democratico ed un modello sociale pluralistico, basato sulla convivenza civile delle diverse etnie;

l'elezione diretta del nuovo Presidente della Repubblica, Branko Crevenkovski, che ha prevalso al termine di una competizione a due turni che ha registrato il coinvolgimento di tutte le principali forze politiche, costituisce un'ulteriore conferma del grado di legittimazione democratica conseguita dalle Istituzioni macedoni;

l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ha sottoscritto con l'Unione europea un Accordo di Associazione e di Stabilizzazione nell'aprile 2001 e il 22 marzo 2004 le autorità macedoni hanno presentato domanda formale di adesione all'Unione di quest'anno. Tale richiesta, attualmente all'esame della Commissione, ha ricevuto l'autorevole appoggio del Papa Giovanni Paolo II che, in un'allocuzione al neo Capo dello Stato macedone del 24 maggio scorso, ha esortato i governanti macedoni a perseverare nel loro « impegno sulla strada della pace e della riconciliazione » e ha rilevato che « lo sguardo della Macedonia è legittimamente orientato verso l'Europa. Le vostre tradizioni e la vostra cultura appartengono allo spirito che attraversa il Continente. Spero sinceramente che i vostri desideri possano ricevere una giusta considerazione e che i cittadini della vostra Repubblica possano essere un giorno membri a pieno diritto dell'Unione, in cui ogni popolo possa sentirsi a casa e pienamente apprezzato »;

Skopje è stata ammessa, nel 1995, al Partenariato per la Pace dell'Alleanza atlantica e, nel 1999, al *Membership Action Plan*. Il 2 maggio 2003, a Tirana, il Ministro degli Affari esteri macedone, unitamente ai suoi omologhi albanese e croato,

ha sottoscritto con il Segretario di Stato statunitense, una « Carta Adriatico-Usa », nella quale si riafferma il sostegno dei tre Stati adriatici agli Stati Uniti in vista di una futura integrazione nella Nato;

le aspirazioni ad una rapida integrazione di Skopje nella Nato, sono appoggiate dal Parlamento ungherese e dal Parlamento turco che hanno recentemente approvato delle dichiarazioni di sostegno a tale riguardo;

il Ministro degli affari esteri macedone, nel corso di una riunione con i suoi omologhi albanese e croato, tenutasi nella capitale macedone il 20 maggio scorso, ha formulato l'auspicio che il suo Paese sia incluso nella lista dei Paesi candidati ad entrare nell'Alleanza atlantica nel prossimo turno di allargamento dell'Organizzazione e ha manifestato la speranza che un passo in senso possa essere compiuto al vertice della Nato che si svolgerà il 28 e 29 giugno prossimi;

il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli affari esteri macedoni, nel corso della loro visita ufficiale a Roma il 20 maggio scorso, hanno più volte espresso il desiderio che l'Italia, Stato fondatore dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica, tra i più attenti e partecipi al processo di stabilizzazione e di consolidamento democratico dell'area balcanica, possa sostenere le aspirazioni europee ed atlantiche del loro Paese,

impegna il Governo

a sostenere attivamente le richieste dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia di adesione all'Unione europea ed all'Alleanza atlantica, ponendo in essere, in particolare, ogni iniziativa utile affinché nel prossimo Vertice Nato di Istanbul del 28 e 29 giugno prossimi la candidatura macedone possa essere oggetto di una prima pronuncia favorevole.

(7-00437)

« Selva ».

La V Commissione,  
considerato che,

l'articolo 31, comma 4, della legge 1° agosto 2002, n. 166 prevedeva il trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario di 180 milioni di euro nel 2002 per l'innovazione tecnologica l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune;

tale somma veniva iscritta, per l'esercizio 2002, nello stato di previsione del ministero delle attività produttive, nel Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, capitolo 7420, piano di gestione n. 08;

tale risultato atualizzava in un'unica soluzione per l'anno 2002 l'importo già previsto dalla legge 11 maggio 1999, n. 140 rispondendo alle aspettative degli operatori del settore;

il decreto di riparto tra le Regioni a Statuto ordinario dei 180 milioni di euro è stato emanato il 30 dicembre 2002 a seguito del parere favorevole espresso dalla conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2002;

su tale riparto, emanato il 30 dicembre 2002, è intervenuto il decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 (cosiddetto taglia spese) convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246 e a seguito di ciò tali somme sono state decurtate di una percentuale del 20 per cento;

la riduzione è stata effettuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2003;

in considerazione dell'avvenuta riduzione da 180 milioni di euro a 144 milioni di euro l'Amministrazione ha trasferito l'importo di 144 milioni;

i 36 milioni di euro tagliati sono risultati a residuo sull'anno 2003 e come tali portati (in economia),

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della manovra di Bilancio per il 2005, le risorse necessarie

a rendere coerenti le previsioni previste all'articolo 31 della legge 1° agosto 2002 n. 166.

(7-00438) « Manzini, Bressa, Innocenti, Arnoldi, Michele Ventura, Giancarlo Giorgetti, Migliori ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAZZARA e TABORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 giugno 2004 si svolgeranno in Italia le votazioni per le elezioni amministrative e per il Parlamento Europeo;

i seggi, come per consolidata abitudine, saranno ancora una volta allocati negli edifici destinati a scuole;

lo spoglio delle schede è previsto che si concluda nella giornata del 14 giugno 2004;

lo stesso giorno (14 giugno) è fissato l'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità nei vari istituti superiori;

saranno parecchie le sedi interessate dalla contemporaneità dei due diversi impegni (elettorale e scolastico), né è pensabile che i vari dirigenti scolastici interessati provvedano autonomamente a sollecitare soluzioni praticabili;

è l'evidente impossibilità, quindi, che si possa contemporaneamente attuare negli stessi locali quella doppia destinazione —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare per evitare che si verifichino gli